

Mario Palmisano

INTERVISTA

MOLLIFICI

Lunga vita alle molle

IL NOSTRO GIRO D'ITALIA FRA I MOLLIFICI QUESTA VOLTA CI PORTA FRA LE COLLINE RICCHE DI VIGNETI DELL'ASTIGIANO. L'AZIENDA INCONTRATA, FRESCA QUARANTENNE, DI MOLLE NE PRODUCE PER TUTTI I GUSTI E RITIENE DI POTER CONTINUARE A PROPORLE ALL'INFINITO PERCHÉ DI UNA COSA È CERTA: ALL'INTERNO DI UN QUALSIVOGLIA MECCANISMO ESSE SVOLGONO UN COMPITO FONDAMENTALE.

Mentre il marito, nonché contitolare, è impegnato in produzione e nella ricerca di nuovi clienti a cui fornire molle speciali, lei, che in ditta si è attribuita il ruolo di "Ambasciatrice del divertimento", si preoccupa di "coccolare" i dipendenti distribuendo frutta o dolci e organizzando per loro attività ludiche, lezioni di yoga, corsi di lingue, serate a teatro, gite culturali, incontri su temi di varia natura (dalla storia d'Italia all'agricoltura sinergica) ed altro ancora con l'intento di farli crescere anche in ambiti diversi da quelli prettamente professionali e di stimolarli ad una reciproca e più profonda conoscenza di se stessi, perché solo così può crearsi di un saldo spirito di gruppo. In questa impresa, inoltre, nella pausa pranzo c'è la possibilità di sperimentare la cucina vegana, di tonificare i muscoli in palestra o di leggere un libro in biblioteca. Stiamo parlando dell'Isola che non c'è? Nient'affatto, una simile realtà esiste eccome ed è a Belveglio (AT), si chiama Nuovo Mollificio Astigiano S.n.c. e i suoi davvero insoliti titolari sono Pia Giovine e Marco Prainito.

Azienda, ma anche seconda casa

«Questa nostra visione dell'azienda, legata alla figura dell'imprenditore Adriano Olivetti, che è stato un po' il faro che ci ha guidato, ha cominciato a prendere corpo una quindicina di anni fa - informano i due contitolari - Ad un certo punto ci siamo accorti con stupore che un dipendente addirittura

non conosceva il nome dell'altro. E così per cercare di creare un po' di legame fra colleghi una delle prime iniziative a cui abbiamo pensato è stata quella delle "Mollimpiadi", ovvero una serie di giochi a coppie, a partecipazione facoltativa, alcuni dei quali tesi a far sì che ognuno imparasse ad apprendere quanto più possibile del carattere, delle abitudini, delle passioni, del nucleo familiare e così via dell'avversario. E, come in tutte le gare che si rispettano, alla fine, chi aveva ottenuto il miglior punteggio veniva proclamato vincitore, aggiudicandosi il premio in palio: un viaggio a Cuba. Per noi la ditta deve essere una comunità - proseguono Pia Giovine e Marco Prainito - e ci sforziamo di farla diventare una sorta di seconda casa: per questo in officina vedete pareti e tende colorate, grandi vetrate, piante e pure le foto delle nostre maestranze». Nel mercato delle molle da quarant'anni tondi, questo più unico che raro mollificio si distingue per un ventaglio produttivo davvero ampio dove, insieme alle classiche molle a compressione, a trazione e a torsione, figurano altresì molle per anelli di tenuta, molle a nastro e balestre, anelli e collane in materiali preziosi per gioielleria e, *dulcis in fundo*, anche distanziali a molla per agricoltura e gancetteria per vigneti e frutteti. Fra i materiali impiegati (sotto forma di fili con diametri da 0,20 a 12,00 mm e di nastri con spessori da 0,2 a 12 mm) a farla da padrone, con una quota pari al 60%, è l'acciaio al carbonio in tutte le sue declinazioni, seguito dall'acciaio inox (30%), mentre nel 10% restante figurano bachelite, vetronite e oro (fornito in

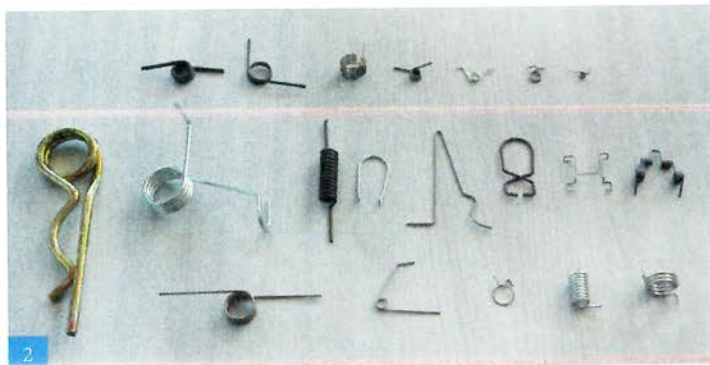
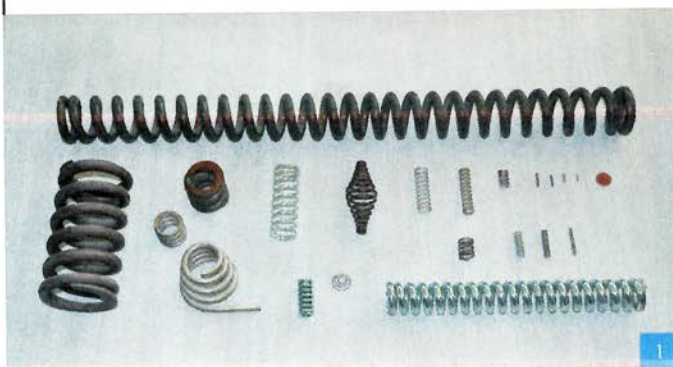


Pia Giovine e Marco Prainito, contitolari del Nuovo Mollificio Astigiano S.n.c.

conto lavoro). Agricoltura, enotecnico, alimentare, elettrodomestico, imballaggio, automotive, meccanica generale sono, invece, in ordine di importanza, i settori di sbocco nei quali militano i circa 3.500 clienti.

Clienti tanti e diversificati

L'ingegnere meccanico Marco Prainito, che, sebbene sia il contitolare, ogni giorno passa sei ore su otto a smanettare su avvolgitrici e spring former, spiega così l'elevatissimo numero di clienti serviti dall'azienda, di cui ama sottolineare la vocazione artigiana e l'alta flessibilità: «Fino al 2007-2008 il nostro comparto di riferimento è stato quasi esclusivamente l'automotive, poi, quando abbiamo capito che quel mercato andava scemando con determinazione ci siamo orientati su una clientela diversificata il che, se da una parte, con l'inevitabile frastagliamento degli ordini, procura



ELEMENTI ELASTICI CON L'ACCENTO ASTIGIANO

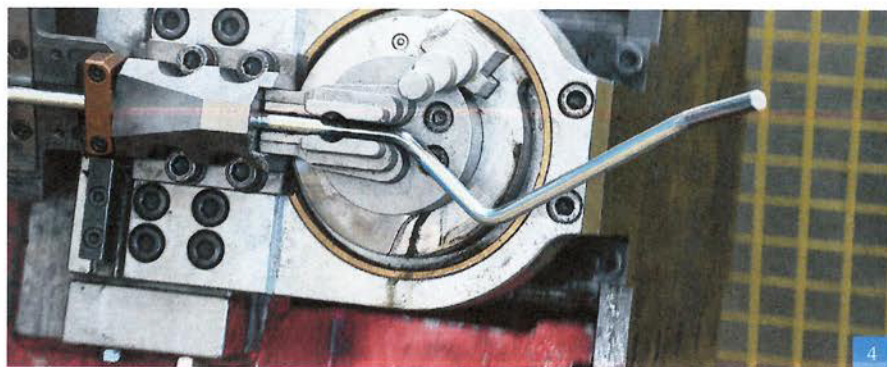
Sono Carlo Giovine e sua mamma, Rina Scarabosio, a fondare, nel 1979, a Cortiglione (AT) il Mollificio Astigiano, nel quale si realizzano molle a compressione, a trazione e a torsione riservate esclusivamente al settore dell'auto, all'epoca in grande fermento. Nel 1995 si registra la prima, importante, svolta: viene acquisito il Mollificio Senni, specializzato in anelli di tenuta (spiraline). Un'iniziativa, quest'ultima, che rende necessari spazi più ampi e così i titolari decidono di far costruire un idoneo capannone nella vicina Belveglio (AT). Nel 2003, quando la società da tempo annovera anche committenti attivi nei comparti dell'elettrodomestico, agricolo, enotecnico ed alimentare, viene compiuto un altro passo degno di nota, e cioè la partnership commerciale di due anni con la Mastercoil Spring, leader in USA nella costruzione delle molle spray (quelle impiegate nei dispenser di sapone). Dieci anni dopo un'altra acquisizione: ad entrare nella ditta piemontese, che nel 2009 ha cambiato la ragione sociale in Nuovo Mollificio Astigiano, questa volta è il Mollificio Iommazzo, esperto di molle a nastro. Oggi, L'intraprendente impresa, da vent'anni guidata da Pia Giovine (figlia di Carlo) e da suo marito, Marco Prainito, nella sede di Belveglio, più volte ampliata, produce ben dieci tipologie di articoli in acciaio, in acciaio inox e in altri materiali: molle a compressione, molle per stampi, molle a trazione, molle a torsione, molle per anelli di tenuta, molle con filo piegato, molle a nastro e balestre, anelli e collane per gioielleria, distanziali per agricoltura, gancetteria per vigneti e frutteti. Nati da fili con diametri da 0,20 a 12,00 mm (con la lavorazione manuale si arriva al 30 mm) e da nastri con spessori da 0,2 a 12 mm, i prodotti suddetti raggiungono in un anno almeno un migliaio dei 3.500 clienti presenti nel data base dell'azienda. Certificato ISO 9001 e ISO 14001, il Nuovo Mollificio Astigiano impiega 17 persone e fattura 1,8 milioni di euro.



soverchie difficoltà di carattere gestionale, dall'altra, però, tutela da improvvise cadute a picco del fatturato, visto è difficile che più aree industriali vadano in crisi nello stesso periodo. Ovviamente per effettuare questo drastico cambiamento che, fra l'altro, ci ha dato modo di toglierci qualche sassolino nella scarpa nei riguardi del settore sopraccitato, molto esigente nel chiedere la qualità e poco propenso a pagarla il giusto prezzo e in tempi ragionevoli, si è reso necessario un pressoché totale rinnovamento del parco macchine unitamente ad un adeguato addestramento del personale». Ed eccola la formazione tecnologica del Nuovo Mollificio Astigiano, grazie alla quale esso nell'arco di un anno riesce a trasformare in elementi elastici circa 100 tonnellate di fili e nastri: nel reparto avvolgitrici sono 14 le macchine a dare il meglio di sé nella realizzazione di molle a compressione, che rappresentano il 35% dell'intera offerta; in quello delle torsionatrici di spring former se ne contano, invece, 4 di cui la più evoluta a 16 assi; 3 le molatrici nell'area finitura; 6 le piegatrici in quello di piegatura filo, di cui una dotata di robot antropomorfo per la presa del pezzo finito ed il posizionamento dello stesso nella scatola di confezionamento e 8, infine, le presse nello spazio riservato allo stampaggio dei nastri. Un valido apporto in produzione lo danno, inoltre, forni di distensione, di tempra e rinvenimento, due torni e un centro di lavoro a 3 assi che con l'ausilio del CAD-CAM



Alcuni tipi di molle a trazione.



1. Molle a compressione.
2. Molle a torsione
3. Spiraline.
4. Piegatrice.
5. Molatrice.
6. Robot antropomorfo.



permette di disegnare e realizzare le attrezzature e gli stampi necessari.

Un mestiere, anzi un arte, da amare

«Ai costruttori di macchine per molle, ed in particolare a quelli italiani, a cui ci è sempre piaciuto rivolgerci, c'è una critica che vorremmo muovere - affermano i contitolari - diventano obsolete troppo in fretta: oggi compri una macchina a controllo numerico eccezionale e dopo qualche anno la sua parte elettronica è già vecchia, e questo è fastidioso! Il loro livello tecnologico poi è tale che senza un operatore molto preparato è impossibile farle funzionare al massimo delle loro potenzialità. E a proposito di operatori c'è una nota dolente da segnalare: di giovani disposti a lavorare su tali macchine non se ne trovano più per il semplice motivo che non vogliono sporcarsi le mani. Ma non è tutto, con sgomento, nei colloqui di lavoro con neo periti meccanici constatiamo che oltre a non conoscere le basi della meccanica, 8 su 10 di essi non sanno nemmeno dirci quanto fa 1: 2 o 9 x 5! Ciò mi intristisce parecchio - sottolinea Marco Prainito - perché amo molto questo mestiere, che considero un arte, e che esalta chi non ha una mente piatta e possiede un

minimo di inventiva. Un lavoro dove non ci si annoia mai perché, anche se tutte le molle si assomigliano, una non è mai uguale all'altra e di certo, seppur occulta, all'interno di un meccanismo la molla metallica svolge e continuerà a farlo in futuro un compito fondamentale per il funzionamento dello stesso». Ai nostri interlocutori abbiamo inoltre domandato cos'è per loro la qualità in una molla: «Premesso che ci consideriamo specializzati in grane, perché la molla normale, che si realizza senza problemi, la sanno fare tutti, dando per scontato che la molla funzioni perfettamente, la qualità è data dal servizio e, in primis, dal rispetto dei tempi di consegna, perché se costruisco una molla perfetta, ma la fornisco anche con un solo giorno di ritardo ho tradito le aspettative del cliente. E per evitare che questo accada facciamo quello che ormai non fa quasi più nessuno, e cioè cospicue scorte di materia prima in magazzino». In che circostanza direste di no alla richiesta di un cliente?, chiediamo infine: «Se ci ordinasse delle molle per armi» è la loro pronta risposta. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I distanziali per vigneti in opera.

E LA MOLLA CI METTE LO ZAMPINO ANCHE NEI VIGNETI

Fra gli elementi elastici che il Nuovo Mollificio Astigiano riserva al comparto agricolo, primo nella lista di quelli serviti con una quota pari al 30% dell'offerta totale, ce n'è uno, specificatamente pensato per la viticoltura, grazie al quale è possibile accelerare l'operazione di contenimento della vegetazione: i distanziali a molla. Realizzati in acciaio inossidabile AISI 302 da 2,5 mm, da 2,8 mm e da 3 mm, essi dispongono di un sistema auto-agganciante che permette il fissaggio al palo senza l'utilizzo di legacci o cerniere, velocizzando il tempo d'applicazione al palo e garantendone la durata nel tempo. I distanziali prevedono l'utilizzo del doppio filo, i nuovi tralci durante la crescita si infilano all'interno del binario che si crea con il doppio filo in maniera naturale. Successivamente con un semplice movimento di chiusura si riavvicinano i fili in modo tale da contenere la vegetazione per permettere le successive operazioni di cimatura e sfogliatura.

